

## IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI ?

### 368 – QUANDO L'ATTO È MORALMENTE BUONO?

« L'atto è moralmente buono quando suppone a un tempo la bontà dell'oggetto, del fine e delle circostanze. L'oggetto scelto può da solo viziare tutta un'azione, anche se l'intenzione è buona. Non è lecito compiere il male perché ne derivi un bene. Un fine cattivo può corrompere l'azione anche se il suo oggetto, in sé, è buono. Invece un fine buono non rende buono un comportamento che per il suo oggetto è cattivo, in quanto il fine non giustifica i mezzi. Le circostanze possono attenuare o aumentare la responsabilità di chi agisce, ma non possono modificare la qualità morale degli atti stessi, non rendono mai buona un'azione in sé cattiva».

### 369 – VI SONO ATTI CHE SONO SEMPRE ILLECITI?

« Vi sono atti, la cui scelta è sempre illecita a motivo del loro oggetto (ad esempio la bestemmia, l'omicidio, l'adulterio). La loro scelta comporta un disordine della volontà, cioè un male morale, che non può essere giustificato con il ricorso ai beni che eventualmente ne potrebbero derivare ».

Quanto è difficile e rischioso dare un giudizio morale sul comportamento umano! lo stesso Gesù ci ha messi in guardia: «non giudicate per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi» (Mt 7,1-2).

La ragione di questa prudenza è afferma che «l'uomo vede l'apparenza» (1sam 16,7). se come persone cristiani, è doveroso distinguere altrettanto doveroso, per instaurare prevaricazioni, riconoscere che vi è che pertanto, pur con molte persone, devono essere chiamate soprattutto in un contesto di degrado arrivare a depenalizzare un'azione

Nel contesto di una società succedere che una legge dello stato si minore che, non per questo, diventa compromesso per evitare danni maggiori e illegalità clandestine e camuffate.

Vi sono azioni che, a prescindere dalla consapevolezza e dalla responsabilità di chi le compie, sono in sé stesse cattive poiché l'oggetto, il fine e le circostanze sono in contrasto con la dignità della persona umana. anzi, per il credente, si tratta di un contrasto con il progetto di dio sul mondo e su ciascuno di noi. il tradimento del patto coniugale può anche avere nei singoli casi delle attenuanti, ma nessuna persona di buonsenso oserebbe affermare che ciò sia una cosa buona o un ideale da perseguire.

È inevitabile che, anche nella vita privata, ciascuno di noi si trovi talvolta costretto a scegliere fra due azioni in sé cattive e quindi a optare responsabilmente, in coscienza, per il male minore. tuttavia, questa soluzione di emergenza non rende affatto lecito elevare a normale prassi etica il principio machiavellico che il fine giustifica i mezzi. L'ambiguità di tale principio condurrebbe ai più efferati soprusi e alle più crudeli ingiustizie con la scusa di raggiungere risalire un bene... Di chi?



fondata sulla scrittura quando za, ma il signore vede il cuore» umane, e soprattutto come sempre il peccato dal peccatore, è una convivenza umana senza sono azioni buone e azioni cattive rispetto e compassione per le con il loro nome. le leggi umane, sociale e politico, possono anche disonesta.

multiculturale può anche trovi a dover legalizzare il male un bene, ma resta pur sempre un